



1922-1929

Gli inizi nella “Casa”

4 NOVEMBRE 1922 Angela Boffi lascia la comunità delle Figlie di San Paolo.

12 MARZO 1923 Maestra Tecla consegna la “Libreria San Paolo” di Susa al signor Enrico Piazza.

23 MARZO 1923 La piccola comunità di Susa si ricongiunge definitivamente alla comunità delle Figlie di San Paolo presente in Alba.

1923-1924 Maestra Tecla scrive alcuni appunti sulle origini delle Figlie di San Paolo, in base ai quali vengono redatti vari articoli per l’Unione Cooperatori Buona Stampa (UCBS), pubblicati tra giugno 1923 e aprile 1925.

10 FEBBRAIO 1924 Don Alberione fonda le Pie Discepolo del Divin Maestro, delle quali Maestra Tecla, dopo il Decreto di approvazione diocesana delle Figlie di San Paolo, sarà pure Superiora generale fino al 25 marzo 1947.

16 GENNAIO 1926 Invia a Roma per la fondazione della casa il primo gruppo di giovani, guidate da Maestra Amalia Peyrolo. Il 14 gennaio erano partiti i ragazzi della Società San Paolo con il Maestro Don Timoteo Giaccardo e due Figlie di San Paolo.

20 OTTOBRE 1926 Muore Angela Boffi. Maestra Tecla ne comunica la notizia a una suora piangendo e dicendo: “lo devo tanto alla Maestra Boffi”.

MAGGIO 1927 Visita, forse per la prima volta, la casa di Roma.

30 OTTOBRE 1928 Veste, con un gruppo di altre sorelle, l’abito religioso che sarà la divisa delle Figlie di San Paolo.

5 NOVEMBRE 1928 Viene aperta a Salerno la prima casa filiale con lo scopo della diffusione. Nello stesso mese viene aperta pure la casa di Bari e di Verona. Maestra Tecla accompagna personalmente le suore e le aiuta nei primi inizi. Sono i suoi primi viaggi apostolici.

5 FEBBRAIO 1929 Va a Cagliari per aiutare le suore nell'apertura della casa.

15 MARZO 1929 Mons. Giuseppe Francesco Re erige la Pia Società delle Figlie di San Paolo in Congregazione di diritto diocesano. Nel Decreto Maestra Tecla viene riconosciuta Superiora generale con il titolo di Prima Maestra.

19 MARZO 1929 Emette la professione religiosa pubblica con voti perpetui insieme alle quattro consigliere nelle mani del Fondatore, delegato dal vescovo Mons. Giuseppe Francesco Re. Viene così abilitata a ricevere i voti delle suore.
